

## IMMIGRAZIONE, Dopo lo stop per G7 ed elezioni, riprendono gli arrivi: domani 800 immigrati a Cagliari

Date : 27 Giugno 2017



Terminato il **G7** dei trasporti a **Cagliari** ed espletati i due **ballottaggi per i Comuni di Oristano e Selargius**, può serenamente riprendere la routine degli arrivi di **immigrati in Sardegna**. Domattina al *porto cagliaritano*, verso le 8, una nave militare spagnola porterà **800 persone**, parte di quelli soccorsi nei giorni scorsi al largo delle coste libiche. Anche in questa occasione, l'ormai collaudato sistema dell'accoglienza utilizzerà il Terminal crociere del *molo Ichnusa*, dove avverranno le visite mediche e l'identificazione.

Intanto, la *Prefettura di Cagliari* sta lavorando per **individuare le strutture** dove trasferire gli immigrati e considerando che nel frattempo non sembra ne siano state individuate altre, la soluzione possibile, come [raccontava Arsenico sul nostro giornale](#), sia quella di fischiettare **"Aggiungi un posto al Centro che c'è un immigrato in più, se sposti un po' la branda stai comodo anche tu"**, chiedendo alle strutture già attive di fare un ulteriore sforzo. Con l'arrivo di domani, la **Sardegna** toccherà **quota 3.500**, numero che nel 2016 era stato superato solamente con lo sbarco del *24 luglio*, esattamente il settimo, mentre quello di domani sarà il quinto dall'inizio dell'anno. Stranamente, però, da fine aprile il *Dipartimento Immigrazione del Ministero dell'Interno* ha fatto sparire dal **"Cruscotto statistico giornaliero"** (*pubblicato in rete*) i **numeri della ripartizione regione per regione**, che quotidianamente vengono comunicati dalle *Prefetture*. Sparizione avvenuta proprio qualche giorno dopo la [riflessione di Arsenico, pubblicata dal nostro giornale il 20 aprile: in tema di immigrazione la matematica sembra un'opinione](#). Perciò, la **contabilità degli arrivi** va tenuta in proprio.

*"È folle che tutto si fermi per la sicurezza dei ministri, mentre non c'è alcuna considerazione per quella quotidiana delle nostre città - ha protestato Ugo Cappellacci, coordinatore regionale di Forza Italia - La ripresa degli arrivi è una presa in giro verso i cittadini. Sarebbe questo il risultato del vertice del presidente della Regione con il ministro Minniti? Ancora una volta il Governo usa la Sardegna come terminal dove*

*deviare i flussi di migranti diretti verso altre zone d'Europa. Si alimenta così un sistema che ormai poco ha dell'accoglienza umanitaria ed è ormai un business della tratta di persone umane e si scaricano tutti i problemi sulle forze dell'ordine e sui cittadini. Chi non ha il coraggio di opporsi farebbe bene a dimettersi".*

Protesta condivisa da Fratelli d'Italia: *"Siamo al totale disprezzo di quello che pensano i cittadini - ha detto **Salvatore Deidda**, portavoce regionale - Continuando con questa politica degli sbarchi si vuol dire sfidare la pazienza di chi ad oggi ha tenuto sempre comportamenti e toni civili. Pigliaru ha dichiarato di aver chiesto il rispetto delle quote ma anche un bambino capisce che il 2% o il 3% è riferito al numero di arrivi e in questo caso quello che sta accadendo è proprio questo: ne arrivano altri 800 domani e ne arriveranno anche nelle prossime settimane visto che il Governo non intendere attuare il blocco navale che da tempo chiediamo. I Governi di centrosinistra riempiono le città di immigrati".*

Intanto, nel fine settimana c'era stato anche l'**ennesimo sbarco nel Sulcis di clandestini provenienti dall'Algeria**: dodici uomini ed una donna con tre barchini erano arrivati a *Sant'Antioco, Porto Pino e Teulada. Poco meno di 400* gli arrivi dall'inizio dell'anno, praticamente il doppio dello scorso anno, se si considera che al *31 luglio 2016* erano stati 295. Anche in questo caso, gli sbarchi sono avvenuti poche ore dopo la fine del **vertice dei ministri dei trasporti a Cagliari**: *"Una sospensione di due giorni nonostante le condizioni ottimali del mare, a pensar male si fa peccato ma qualche volta ci si azzecca - ha commentato **Luca Agati** del Sap Cagliari - Ciò lascia intendere che c'è la possibilità di sospendere gli arrivi ma non la volontà di interromperli. Tutti i poliziotti intervenuti a supporto del G7 sono ripartiti evidenziando inesorabili quali sono i limiti del nostro apparato, divise comprese. Si spendono tanti soldi in parate e sicurezza delle personalità, dimenticandosi di chi ogni giorno lavora in strada, risparmiando proprio su abbigliamento, strumentazioni e sicurezza degli operatori. Siamo ancora costretti a comprarci le divise per poterci cambiare una maglietta ed un pantalone ogni giorno, la divisa operativa è ancora un miraggio per tanti uffici come la Polizia stradale, ancora costretta a capi vecchi e non più adatti al servizio". (fm)*

**(admaioramedia.it)**